

Annunzio di domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Il ministro della giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Agostinone, per i reati di cui agli articoli 1 della legge di pubblica sicurezza, 247 e 252 del Codice penale.

Sarà stampata, distribuita e inviata alla VII Commissione.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Il deputato Piva ha presentato una proposta di legge, che sarà inviata alla prima Commissione per l'ammissione alla lettura.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni: La prima è dell'onorevole Tonello, ai ministri dell'industria e commercio, del lavoro e della previdenza sociale e della ricostituzione delle terre liberate, « per sapere quanto ci sia di vero nelle voci interessate di una possibile restituzione della tenuta Collalto in Susegana di Treviso all'antico feudatario, suddito austriaco ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria e commercio ha facoltà di rispondere.

BOSCO-LUCARELLI, sottosegretario di Stato per l'industria e commercio. I conti di Collalto, di nazionalità austriaca, in base al decreto del 10 aprile 1921, articolo 4, hanno chiesto la restituzione della tenuta da essi posseduta, precedentemente alla guerra, in Susegana, in provincia di Treviso. La tenuta di Susegana è una delle più importanti che esistano in Italia, perchè, oltre a numerosissime famiglie coloniche, vi sono anche delle industrie agricole, come distillerie, ecc.

Essi hanno chiesto questa retrocessione non a titolo gratuito, naturalmente, ma dietro un corrispettivo che all'ingrosso si concreterebbe in queste cifre: restituirebbero al Ministero delle terre liberate gli 8 milioni spesi per le opere di ricostruzione delle case coloniche che il Ministero stesso ha fatto nella tenuta; rimborserebbero i 3 milioni e mezzo della spesa che è costata fino ad oggi l'amministrazione di questa tenuta; regolerebbero, magari con un arbitrario, i rapporti con gli impiegati e colle famiglie coloniche, e contemporaneamente si obbligherebbero a costruire tutte le case coloniche non ancora ricostruite, e a reintegrare gli

impianti industriali che sono andati in parte rovinati. Reintegrerebbero altresì tutte le scorte, che erano nella tenuta, e di più darebbero all'Erario dello Stato una cifra di alcuni milioni, non ancora determinata.

Questa proposta è stata esaminata dal Comitato competente; però il governo non ha presa ancora nessuna decisione al riguardo.

Quindi, la questione è ancora oggetto di studio.

PRESIDENTE. L'onorevole Tonello ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TONELLO. Non posso dichiararmi soddisfatto dei chiarimenti datimi dal sottosegretario di Stato, perchè a me consta che il Comitato per i beni dei sudditi nemici ormai ha preso degli accordi definitivi, non tenendo conto, naturalmente, dell'ulteriore approvazione del Ministero.

E mi preme subito di dichiarare che provo un senso di amarezza profonda nell'animo mio per il modo, col quale si vuol concludere quest'affare.

I colleghi devono sapere che la tenuta Collalto è di circa 5,000 ettari, ed era prima della guerra la tenuta tecnicamente meglio condotta nella provincia di Treviso, poichè tutti i perfezionamenti della scienza agraria erano stati ivi applicati.

La guerra fece di quel vasto territorio un deserto: non una casa rimase in piedi, tutto il terreno fu sconvolto dall'azione bellica, in modo che più di 300,000 buche enormi si dovettero colmare, e si dovette risistemare tutto il terreno della tenuta.

Appena passò quell'amministrazione in mani dello Stato, fu posto a dirigere quell'amministrazione un ex-intendente di finanza che era stato allontanato dall'Intendenza di finanza di Treviso per cose che non facevano certamente onore a quel funzionario.

Voi saprete che il cavaliere Lollini fu esonerato dal servizio dell'Intendenza di finanza quando sorsero voci sul modo col quale venivano fatte le liquidazioni dei danni di guerra ai grossi proprietari della provincia di Treviso; ed io, fin dalla passata legislatura, feci presente all'onorevole ministro delle terre liberate, onorevole Raineri, come nella provincia di Treviso tali liquidazioni procedessero in modo camorristico.

Il funzionario Lollini si vendicò contro il perito agrario che aveva messo le cose a posto, e che aveva scoperto le truffe, che si commettevano a danno dello Stato; tuttavia questo funzionario, esonerato dal-